

Italia chiama Turchia. Tra i due Paesi una forte e consolidata collaborazione economica che vale oltre 15 miliardi di euro

Food, moda e case in primo piano

Definito un portafoglio di attività M&A da proporre agli operatori di Ankara

OPPORTUNITÀ MADE IN ITALY

Tessile, arredo, automotive, nautica, elicotteri, meccanica, automazione, farmaci e materiali da costruzione: una lista di progetti concreti per attrarre i capitali turchi

Laura Cavestri

■ L'ultimo accordo di cooperazione ha meno di un mese.

A metà settembre, Sace e il principale gruppo bancario privato turco, Yapı Kredi, hanno stretto un'intesa di collaborazione per espandere le opportunità di interscambio tra Italia e Turchia. Si prevede il rafforzamento dei canali di comunicazione e informazione tra Sace e Yapı Kredi per identificare progetti strategici e facilitare i finanziamenti alle imprese dei due Paesi che vogliono reciprocamente operare nei 2 mercati.

Nonostante gli intensi rapporti economici tra Italia e Turchia, è stata la visita del premier Matteo Renzi, ormai quasi un anno fa (a dicembre 2014) a riavviare un dialogo istituzionale inceppato da mesi (l'ultimo forum economico bilaterale risaliva a quasi un anno prima e l'ultimo premier che era sbarcato ad Ankara era stato Silvio Berlusconi nel lontano 2009).

Con l'evento di oggi l'Italia si presenta al Paese con il meglio del Made in Italy che il Paese può offrire e che capitali stranieri potrebbero contribuire a rilanciare. Dai "classici" tessile-moda, alimentare, arredo, automotive ma anche nautica ed elicotteri, sino alla meno nota filiera dei materiali da costruzione.

Mal' Italia è anche di più. Opportunità di partnership, joint venture e investimenti possono provenire anche dal vasto mondo della meccanica, dall'automazione industriale e da quella "Fabbrica 2.0" per la quale abbiamo molte soluzioni di "nicchia" e che la Turchia ha l'ambizione di ospitare. Centrale è anche la farmaceutica. Da tempo, infatti, Ankara, grazie alla sua posizione strategica e con incentivi e politiche mirate ad attrarre centri di ricerca e sviluppo oltre che sedi produttive, punta (e in parte già è diventata) un hub strategico per la produzione e la distribuzione di farmaci. Non solo all'interno del proprio Paese (circa 77

milioni di abitanti) ma per tutto il Medio Oriente e l'area caucasica.

Non ultimo, l'Italia punta a proporre un interessante portafoglio di real estate.

Italia e Turchia vantano da decenni una forte e consolidata partnership economica, che nel 2014 ha fatto registrare un volume di affari di oltre 15,4 miliardi di euro. In leggero calo (-0,8%) rispetto all'anno precedente.

Del totale interscambio, 9,7 miliardi è l'export italiano verso il Paese di Ataturk. Lontani dal record di 10,5 miliardi toccati nel 2012. Già nel 2013 un primo calo: 10 miliardi (-4,8 per cento). L'anno scorso, di nuovo un -3,3 per cento. Positive, invece, le nostre importazioni. Nel 2014, i nostri acquisti sono passati dai 5,5 miliardi di euro del 2013 ai 5,7 miliardi del 2014 (+3,6 per cento).

Inoltre, ad aprile, si registrava una frenata preoccupante degli acquisti di Ankara dall'Italia del 12% a causa, fra l'altro, del deprezzamento della lira turca, che ha ridotto la propensione all'import dei turchi.

In ogni caso, sono 1.207 le aziende tricolori sul suolo turco. Un mercato che vede presenze importanti e storiche come la Fiat-Tofas a Bursa, Pirelli, UniCredit, Intesa SanPaolo, Ferrero, Mapei, Astaldi (impegnata nella costruzione, fra altro, del terzo ponte sul Bosforo), Eni, Azimut e Ansaldo Energia.

In questi ultimi anni, poi, anche qualche azienda ha fatto shopping in Italia. Fanno parte del gruppo Sanset della famiglia Toksoz i gianduotti di Pernigotti mentre le scarpe Lamberjack, da Fucecchio, sono entrate nel gruppo Ziyilan, uno dei leader delle calzature in Turchia.

Il Pil turco continua a crescere ma le performance del 2010 e 2011 (+9% e +8,5%) sono lontane. Lo scorso anno l'incremento è stato del 2,9% contro il 4,2% del 2013. Nei primi tre mesi del 2015, è sceso al 2,3% e per quest'anno la Banca mondiale ha confermato le previsioni di un aumento al 3 per cento.

Roma, intanto, resta protagonista nei progetti infrastrutturali turchi. Come il finanziamento da 5 miliardi di dollari ottenuto dal Gruppo Astaldi per il completamento dell'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir.

E poi Autogrill spa che, attraverso la divisione HMSHost International, ha di recente siglato un accordo con ICTuri per la gestione di 8 punti vendita nell'aeroporto di Antalya. Ricavi attesi: 110 milioni di euro nei dieci anni di contratto (2015-2025).

Infine, per i turchi investire in Italia può avere i suoi vantaggi. A parte l'acquisizione di marchi o di rami d'azienda, anche per chivoglia aprire uffici di rappresentanza, joint venture o società per azioni c'è la possibilità di usufruire degli stessi incentivi validi per gli imprenditori italiani ed europei.

«Qualunque imprenditore turco - ha sottolineato Pietro Buccarelli, partner dello studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners - può usufruire delle sovvenzioni provenienti dalla Unione Europea e da istituzioni locali e centrali, incentivi fiscali, detrazioni ed esenzioni (per esempio per investimenti in aree meno sviluppate, per quelli in ricerca e sviluppo e per quelli effettuati tramite equity invece che il ricorso al capitale di debito). Così come alcune riduzioni sulle contribuzioni previdenziali obbligatorie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

9,7 miliardi

In euro

È l'export italiano verso la Turchia nel 2014 (-3,3%) rispetto al 2013

10%

Disoccupazione

È il tasso di disoccupazione registrato nel Paese e che dovrebbe con fermarsi stabile anche per il prossimo anno

30 anni

Età media

Età media della popolazione turca

40%

I giovani

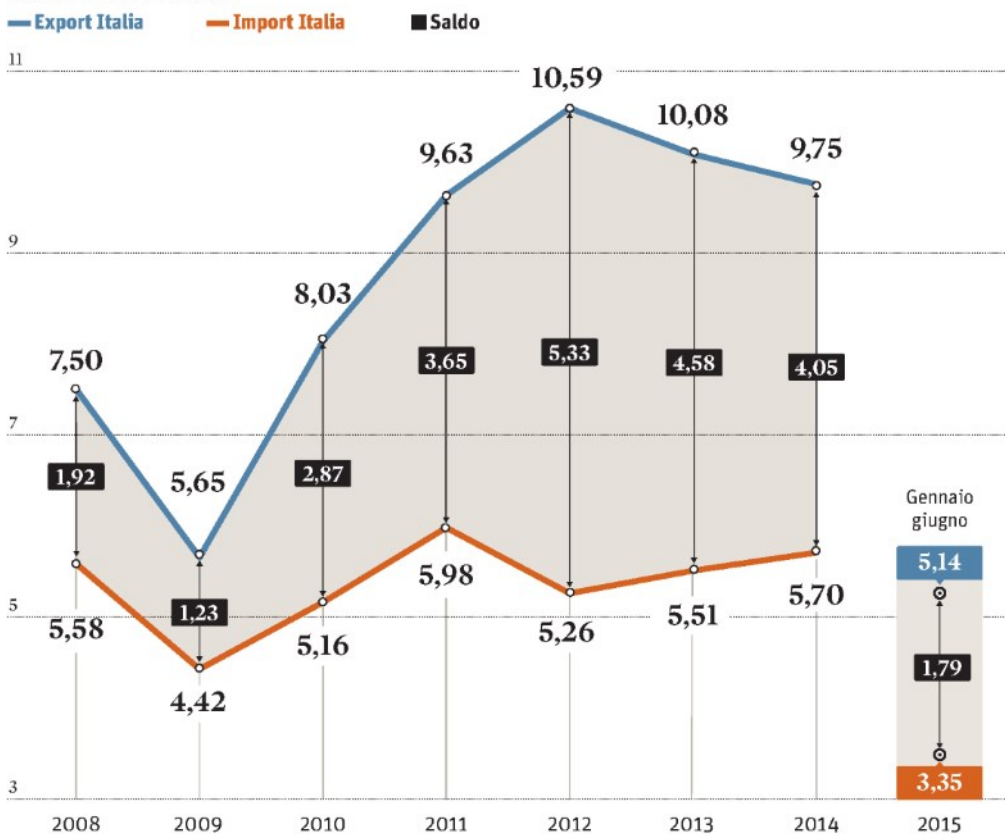
È la percentuale, sul totale della popolazione, di chi ha meno di 24 anni in Turchia



L'andamento dell'interscambio e le principali voci manifatturiere

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

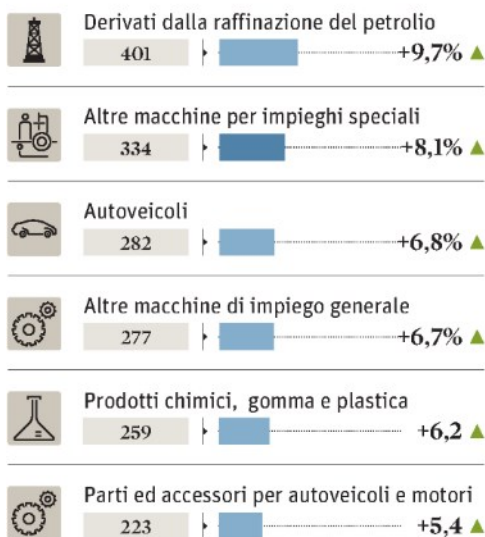
Valori in miliardi di euro



PRODOTTI ITALIANI ESPORTATI IN TURCHIA

Periodo gennaio-maggio 2015

In mln di euro e var. % su export totale in Turchia



PRODOTTI TURCHI IMPORTATI DALL'ITALIA

Periodo gennaio-maggio 2015

In mln di euro e var. % su import totale dalla Turchia



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat